

stro della pubblica istruzione, per fare salve le ragioni sue sopra un monumento che fu dichiarato nazionale.

Presidente. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Credevo che questo disegno di legge dovesse passare senza discussione, e perciò non ho portato le carte e i documenti. Il fatto è che si voleva demolire questa chiesa.

Or bene io, d'accordo col ministro delle finanze, mi sono opposto a che questa chiesa venga demolita, perchè essa è del XII secolo, ed è uno dei monumenti più antichi di architettura medioevale che esistano in Sicilia.

Il principe di Scalea, presidente della Commissione per la conservazione dei monumenti, ha scritto una lunghissima lettera, che è una relazione ed una protesta, dichiarando che sarebbe un atto di vero vandalismo il demolire questa chiesa. Ed io credo che abbia ragione.

Prima essa era rimasta inosservata, perchè era tutta ricoperta d'intonaco, e non si vedeva l'antico che stava ricoperto di sotto. Nessuno ci aveva dato importanza, anzi l'avevano classificata come un dormitorio dei carabinieri. Poi si levò l'intonaco e si vide che trattavasi di un monumento di gran valore.

Perciò il distruggere questa chiesa sarebbe atto di vandalismo, e per conseguenza, come ministro dell'istruzione pubblica, mi oppongo.

Che poi il contratto si faccia in un modo o nell'altro, a me poco importa; quello che a me importa, è che la chiesa non sia distrutta, ma conservata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Cuccia ha accennato a due circostanze concernenti la chiesa della Maddalena, e prima di tutto ha fatto questione di proprietà o del demanio o della Provincia. Io non so altro se non che, nella stima dello stabile ceduto alla Provincia, precedentemente al contratto, essa era notata come dormitorio dei carabinieri con la sola aggiunta che era una chiesa antica.

Su questo punto mi pare che non ci possa essere alcun dubbio.

Viene l'altra questione. Io mi sono opposto a che la chiesa fosse esclusa, nell'interesse del demanio, ma non ho potuto a meno di riconoscere che le ragioni artistiche dovevano andare in cima a tutto.

Ora pare a me, se l'onorevole ministro della

pubblica istruzione e la Commissione sono in ciò d'accordo, che alla formula recisa della esclusione, che si trova nell'articolo primo, si possa sostituire con vantaggio una formula colla quale, senza pregiudizio dei diritti del ministro della istruzione, in quanto tocca la qualità di monumento nazionale attribuita alla chiesa della Maddalena, si approva l'atto di vendita.

Io sottopongo questo mio apprezzamento all'onorevole Commissione.

Cuccia. Direi così: " senza pregiudizio delle ragioni del Ministero della pubblica istruzione sulla chiesa della Maddalena, contenuta nel fabbricato suddetto. "

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Lazzaro, relatore. Dal momento che l'onorevole Cuccia e i ministri delle finanze e della pubblica istruzione sono d'accordo, la Commissione non si oppone alla nuova formula, perchè lo scopo della Commissione, nell'emendare l'articolo 1 del disegno di legge, è stato quello di salvare dalla demolizione una chiesa dichiarata, con decreto reale, monumento nazionale. Solamente farò all'onorevole Cuccia un'osservazione, sulla quale richiamo l'attenzione dal ministro dell'istruzione pubblica.

L'onorevole Cuccia propone di dire: " salvi i diritti del Ministero della pubblica istruzione. " Ma quali sono questi diritti? Il Ministero può o no impedire la demolizione della chiesa? Sta qui tutta la questione.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Io preferisco la formula della Commissione.

Lazzaro, relatore. Con la formula della Commissione il pericolo della demolizione svanisce, mentre non so se, con la formula proposta dall'onorevole Cuccia, questo pericolo non riapparisca. Se, però, il ministro crede che, con la nuova formula, non esista il pericolo della demolizione della chiesa, la Commissione non ha nulla da opporre.

Presidente. L'onorevole Cuccia ha facoltà di parlare.

Cuccia. Faccio osservare all'onorevole relatore che quando il Governo dichiara monumento nazionale un fabbricato, per la legge sulle antichità e belle arti vigente, il monumento non si può distruggere. Però la questione se questa chiesa sia o no un monumento nazionale non è di questa sede. Il Ministero, facendo uso dei suoi poteri, l'ha già dichiarata monumento nazionale. E fintantochè il ministro della pubblica istruzione non crederà di poter revocare quel decreto, quel monu-